

Comunicato Stampa

Ferrovie: FAST-Confesal, "Fs asset strategico per il Paese. No alla privatizzazione e maggiori tutele contro le aggressioni ai lavoratori"

Roma, 15 febbraio – "Il sistema ferroviario italiano e i lavoratori del comparto si trovano sotto un grave e imminente attacco, di fronte al quale sono necessarie compattezza e unità di intenti. Aziende, parti sociali, governo e il Paese nel suo complesso devono difendere e rilanciare il nostro sistema dei trasporti, garantendo un servizio accessibile e sicuro per gli utenti e per i lavoratori". Questo è quanto dichiarato dal segretario generale Fast-Confesal, Pietro Serbassi.

"Come sottolineato nel documento 'Salvaguardare e rilanciare il sistema ferroviario italiano', firmato congiuntamente con gli altri sindacati coinvolti nella stipula del CCNL Mobilità - prosegue Serbassi - siamo perplessi di fronte alle dichiarazioni del governo riguardanti una possibile privatizzazione del Gruppo FS. Riteniamo inaccettabile che scelte di tale portata possano essere effettuate unicamente per vantaggi finanziari a breve termine, a discapito del più grande e funzionale servizio pubblico del Paese, le Ferrovie dello Stato Italiane, che non devono essere né svendute né danneggiate, bensì devono costituire il motore trainante per il rilancio dell'occupazione e dell'economia nazionale".

"Oltre allo spettro della privatizzazione - spiega il sindacalista - ci sono ulteriori criticità che devono essere affrontate al più presto. E' intollerabile la persistente situazione di aggressioni al personale di prima linea. Ed è urgente un'opera di prevenzione, attuando il protocollo rimasto inapplicato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da quasi due anni per garantire la sicurezza di tutti i lavoratori del settore. Serve poi una rimodulazione della geografia della rete ferroviaria, a partire dalla revisione del progetto 'Rete Snella', al fine di decongestionare il traffico. Ed è infine diventata indispensabile la completa soppressione dei passaggi a livello e degli attraversamenti a raso, potenziali fonti di pericolo".

"Per quanto riguarda il soccorso al personale ferroviario - conclude Serbassi - il contenuto del decreto concorrenza genera ulteriore confusione e non affronta in modo adeguato i vari problemi, tra cui la mancanza di tecnologie reali e applicate che consentano il soccorso al macchinista, l'immobilizzazione del treno e la messa in sicurezza del sistema ferroviario in caso di emergenza. Abbiamo sollecitato la maggioranza di governo a riconsiderare il provvedimento e attendiamo risposte concrete".

"Nell'anno caratterizzato dai rinnovi contrattuali e da questioni complesse come quelle evidenziate", aggiunge il segretario nazionale SIm Fast-Confesal, Vincenzo Multari, "è fondamentale garantire il diritto di sciopero, oggetto di interventi da parte del Ministro dei Trasporti che, mediante l'uso della precettazione, ha spesso ridotto la durata delle iniziative di protesta, nonostante fossero state proclamate nel pieno rispetto della già stringente normativa e avessero ricevuto regolare convalida da parte della Commissione di Garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici".

Roma, 15 febbraio 2024

Fine comunicato